**“Misure di supporto per l'attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, ” Art. 31 – DM 851 del 27 ottobre 2017”**

**SEZIONE 1 – ANAGRAFICA SCUOLA CAPOFILA DI RETE**

Codice Meccanografico \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Denominazione: I.I.S. “Antonio Della Lucia” di Feltre

Provincia: Belluno Comune: Feltre Via Vellai 41 32032 Feltre Telefono: 0439840202

Indirizzo Articolazione ed eventuale Opzione di istruzione professionale attivi nell’a.s. 2017/2018

Indirizzo “Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale”

Opzioni: Gestione delle risorse forestali e montane; Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio

Dirigente scolastico Ezio Busetto E-mail istituzionale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ E-mail alternativa \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Recapito telefonico \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Referente del progetto ( da definire) E-mail istituzionale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 E-mail alternativa \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_Recapito telefonico \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**SEZIONE 2 – DATI RELATIVI ALLA RETE**

Denominazione della Rete: RETE DEGLI ISTITUTI AGRARI E FORESTALI DEL TRIVENETO

Indirizzo di studi della rete (tra quelli indicati all’articolo 3, comma 1, del d.lgs. 61/2017):

Agricoltura, sviluppo rurale valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

Data e luogo di costituzione della rete: Padova 23 maggio 2014

Livello Rete (scegliere tra le opzioni):

nazionale

interregionale X

regionale

Scuole partecipanti (esclusa la scuola Capofila di rete) (Parteciperebbero tutte le scuole Italiane professionali che inoltrino l’adesione)

1-Codice meccanografico \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Denominazione \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Indirizzo, Articolazione ed eventuale Opzione di istruzione professionale attivi nell’a.s.

Allegati:

- Atto costitutivo della rete;

- Delibera, o altro atto documentale della rete, concernente l’adesione al presente Avviso mediante la scuola capofila;

- Deliberazioni e pareri degli organi competenti delle singole istituzioni scolastiche della rete, recanti l’assenso all’adesione al presente Avviso;

**SEZIONE 3 – COMPOSIZIONE DELLA PARTNERSHIP ESTERNA (eventuale)**

Tipologia (scegliere tra le opzioni):

X Società:

**Società cooperativa Adescoop**

Impresa:

Ente pubblico o privato:

Agenzia formativa accreditata dal MIUR:

**X** Agenzia formativa accreditata dal sistema regionale:

**Enaip Veneto**

**X** Agenzia formativa in possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 settore EA37 :

**Enaip Veneto**

Università

**Centro di ricerca universitario:**

**X** Associazione:

Coldiretti Veneto, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura

Fondazione

**X** Altro:

**Rete delle scuole forestali Italiane**;

**ReNiSa – Rete Nazionale istruzione Agraria**;

**Rete degli Istituti Agrari dell’Emilia Romagna**;

**Rete del Piemonte**

**Consulta dell’Istruzione Agraria.**

**Altre Reti che volessero aderire**

**SEZIONE 4 – SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO (eventuale)**

Tipologia (scegliere tra le opzioni):

Ente pubblico o privato:

Associazione scientifica pubblica o privata:

Università:

Ente di ricerca pubblico o privato

**Centro di ricerca universitario:**

Fondazione:

**X Collaboratore esperto interno:** **Franco Pivotti; Flavio De Bin; Marchetti Luca; Maria Teresa Boato; Marco Fragiacomo e altri dirigenti che volessero aderire.**

**X Collaboratore esperto esterno: Fabio Albiero; Vincenzo Gonnelli; Maria Benedetta Bori-ni; Andrea Squartini; Augusto Pivanti e altri esperti da individuare.**

Altro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (specificare)

Denominazione \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_Cognome e Nome\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Sito internet \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Nome referente del progetto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Recapiti tel. / mail referente \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Allegati:

Curriculum vitae del Dirigente scolastico

Curriculum vitae del referente di progetto

Curriculum vitae del soggetto Collaboratore esperto (interno o esterno)

Referenze degli Enti/Organismi partner

Referenze degli Enti/Organismi di supporto tecnico-scientifico

**SEZIONE 5 – DOSSIER DEL PROGETTO**

INDIRIZZO DI STUDIO OGGETTO DELLA CANDIDATURA: Agricoltura, sviluppo rurale valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane (Art. 3, comma 1, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61)

PROGETTO A: misure di intervento relative alle specificità del singolo indirizzo (punto 3 lett. a) dell’avviso)

**Titolo: Gestione dell'innovazione  e del miglioramento continuo nell'istruzione professionale agraria italiana.**

Breve descrizione del progetto riguardanti le finalità e gli obiettivi

**Finalità e obiettivi: (Descrivere le finalità e gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire e le metodologie utilizzate)**

Le finalità del progetto sono improntate a quelle enunciate dalla legge di riforma degli Istituti professionali ed in particolare allo sviluppo di un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studente di orientare il progetto di vita, anche per migliori prospettive di occupabilita' e garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.

Per far ciò è necessario che l’indirizzo previsto per il settore agrario individuato in Agricoltura, sviluppo rurale valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane possa essere sviluppato in percorsi coerenti con il sistema produttivo italiano e territoriale che risulta essere molto variegato sia in termini di settori produttivi sia per diversificazione territoriale.

Inoltre il progetto si pone la finalità di mettere in relazione tutto il sistema formativo in materia agroalimentare fornendo strumenti e modelli a tutti gli istituti professionali agrari per un rilancio di un segmento dell’istruzione tecnica e professionale in crisi.

Il progetto si pone quindi i seguenti obiettivi:

1-individuare ed elaborare il profilo educativo, culturale e professionale del diplomato dell’istituto professionale, indirizzo: Agricoltura, sviluppo rurale valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane partendo da una attenta analisi dei fabbisogni degli allievi e ai fabbisogni espressi dal modo del lavoro e delle professioni;

2- individuare e progettare percorsi formativi (competenze, conoscenze e abilità, quadri orari), per filiera produttiva del sistema agroalimentare italiano che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio, del mondo del lavoro e dell’occupabilità;

3- Individuare e progettare modelli di costruzione di un curricolo autonomo d’istituto;.

4-Individuare strategie e metodologie per la personalizzazione degli apprendimenti e recupero delle situazioni di svantaggio;

5- Far partecipare tutta la comunità degli istituti professionali agrari al progetto, condividendo il progetto al fine di fornire a tutti strumenti e metodi comuni per la realizzazione di un efficace curricolo d’istituto.

Il progetto

**Analisi di scenario: ( Descrivere: il contesto di riferimento anche in relazione alle misure di raccordo con il territorio).**

La Rete degli Istituti agrari e forestali del Triveneto, costituita come Rete Veneta nel 2004 e trasformatasi nel 2014 in Rete interregionale degli istituti agrari del Triveneto ha come associati tutti e 14 gli Istituti Tecnici e Professionali del Veneto; 3 Istituti agrari Tecnici e professionali del Friuli Venezia Giulia e l’unico istituto del Trentino Alto Adige agrario di S. Michele all’Adige.

L’area del Triveneto può essere considerata per numero di Istituti agrari e per numero di studenti frequentanti (circa 14.000) una delle aree più rilevanti per storia, tradizione e innovazione nell’ambito dell’istruzione agraria e la sede ideale per avviare le azioni previste dal progetto di attuazione delle misure di supporto alla attuazione della riforma del professionale Agrario.

**Dal punto di vista del contesto organizzativo interno**, la Rete garantisce una governance efficiente sia in termini di struttura (Presidente di Rete, Direttore di Rete, Consiglio direttivo di Rete, Consiglio di coordinamento regionale, Coordinamento dei direttori dei servizi, Comitato Tecnico Scientifico di rete), sia in termini di operatività avendo nel corso degli anni sviluppato importanti progetti formativi:

**Anno scolastico 2014/2015** : organizzazione di un corso di formazione rivolto ai docenti dal titolo “ **Il giardino, luogo di incontri e di saperi “** ha previsto 4 giornate di formazione con lezioni teoriche sulla storia del giardino e tre visite a importanti giardini storici nella provincia di Padova e Venezia . Al corso hanno partecipato circa trenta docenti .

**Anno scolastico 2009/10** attivazione di quattro corsi di formazione per docenti finanzianti con fondi FSE **“Reti di conoscenza”** . Queste le tematiche e le sedi dei corsi :

“Tecniche di allevamento” - sede Istituto “Duca degli Abruzzi”Padova -16 docenti partecipanti

 “Cultura vitivinicola” - sede istituto “G.B. Cerletti” Conegliano -18 docenti partecipanti

“Birra e salute”- sede istituto “Domenico Sartor” Castelfranco Veneto - 15 docenti partecipanti

“Legno ed energia” - sede istituto “A. Della Lucia” Feltre - 18 docenti partecipanti

I corsi hanno previsto lezioni teoriche in aula e numerose visite tecniche. Ogni gruppo di docenti al termine del corso ha elaborato materiale didattico divulgativo sulle tematiche affrontate

**Progetti sull'Alternanza Scuola-Lavoro**

**Anno scolastico 2012/2013** : attuazione del progetto ASL per la realizzazione di esperienze pilota dal titolo **“Alternaza Scuola- lavoro negli istituti agrari- dalla tradizione all'innovazione”,** finanziato dal MIUR

Il progetto che ha coinvolto 6 istituti, ha previsto queste fasi :

Progettazione di percorsi ASL per le classi seconde dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, progettazione di percorsi di ASL per allievi del corso professionale , con il coinvolgimento di almeno una classe quarta per ciascun istituto aderente, progettazione di percorsi di Asl rivolti ad allievi del corso tecnico, rivolti ad un numero limitato di allievi di classe quarta , con l'intento di valorizzare le eccellenze.

Per ogni attività vi è la stata la pianificazione e la progettazione delle UdA che prevedevano un'attività preparatoria, l'attività di stage in azienda, e la restituzione finale attraverso la realizzazione di un project Work. Tutte queste fasi hanno visto il coinvolgimento dei tutor scolastici, aziendali e dei consigli di classe .

**Anno scolastico 2013/14:** il progetto di Alternanza Scuola Lavoro presentato dalla Rete, rivolto a tutti gli istituti del Veneto e finanziato dal MIUR ha previsto quattro fasi :

Costituzione del CTS di Rete

Sviluppo di unità di apprendimento innovative in ASL, che meglio rispondano alle necessità previste dai nuovi profili professionali

Modalità di verifica, validazione e valutazione del livello raggiunto relativi ai risultati di apprendimento

Fornire elementi significativi per l'elaborazione di un quadro strategico mirato alla filiera formativa di settore.

Il progetto si è articolato in due giornate di di aggiornamento in plenaria e in diversi incontri organizzati dai docenti costituiti in gruppi di lavoro .

I punti 3,4,5 sono stati trattati dai gruppi di lavoro : dopo aver analizzato i profili in uscita dei diplomati del corso tecnico e professionale previsti dalla riforma, sono stati individuate quali siano le competenze da sviluppare in ASL e sono state costruite alcune UdA . Tutti i materiali prodotti sono stati condivisi dalle scuole.

**Anno scolastico 2014/15 - 2015/16 :** Progetto ASL di Rete DM n^35 del 23/5/2014 e DD 761 del 20/10/2014

Il progetto ha previsto 4 incontri di formazione per docenti e dirigenti . Per affrontare i temi del collegamento dell'ASL all'Esame di Stato con ipotesi di formulazione di una terza prova incentrata sull'esperienza di ASL, sulla distribuzione delle 400 ore di ASL nel triennio , sulle possibili attività da svolgere in ASL, sul collegamento tra ASL e rapporto di autovalutazione dell'istituto.

I due relatori esperti chiamati nelle giornate di formazione sono stati il prof. Dario Nicoli, docente dell'Università del Sacro Cuore di Brescia ed esperto nella didattica per competenze e la dottoressa Franca Da Re , Dirigete Tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

Alle giornate di formazione in aula sono seguiti i laboratori dei docenti riuniti in gruppi di lavoro che hanno formulato proposte di terze prove per l'Esame di stato .

I lavori si sono conclusi nel marzo del 2016.

**Anno scolastico 2016/17 :** Presentazione e attuazione progetto **“ASL di eccellenza”** secondo D.M. 663 del 1/09/2016 art 22, comma 1, II periodo – D.D. 1043 del 12 ottobre 2016. Il progetto ha comportato la realizzazione di un'attività di formazione di tutor scolastici in collaborazione con le aziende e la coprogettazione di percorsi di ASL .

L'attività di formazione si è svolta il 22/03/2017 ed il 11/04/2017 presso l'istituto “Duca degli Abruzzi” di Padova .

Ai lavori hanno partecipato, oltre ai docenti delle diverse scuole , alcuni imprenditori agricoli direttamente coinvolti nell'ASL . Tra i temi affrontati vi è stato quello della coprogettazione dei percorsi ASL tra scuola e azienda , della formazione sulla sicurezza in ASL e degli obblighi sulla sicurezza delle aziende ospitanti, la possibilità del trasferimento delle anagrafiche delle aziende in possesso delle scuole alle Camere di Commercio, le procedure di valutazione del processo ASL da parte delle scuole e delle aziende . All'incontro finale hanno partecipato la dottoressa Daniela Beltrame , Direttore Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale del Veneto

**Anno 2016** : progetto FSE, Dgr 870 **“Sperimentazione e ricerca innovativa in rete con il sistema dell'Istruzione , Formazione e Ricerca in agricoltura”.**

Il progetto ha coinvolto 7 allievi eccellenti di diversi istituti agrari della Rete ed ha previsto un percorso , svolto interamente in orario extrascolastico, di approfondimento e ricerca su varie tematiche legate all'agricoltura . Questa l'articolazione delle attività :

Un modulo di orientamento della durata di 16 ore

16 ore di formazione in aula sulla sicurezza e sulla sperimentazione e innovazione in agricoltura

4 visite tecniche ( - Azienda sperimentale di Valle Vecchia di Veneto Agricoltura- Azienda agrituristica “La Dolza” di Follina – Azienda zootecnica da latte Zilio, Villafranca Padovana - Laboratori DAFNAE

Dipartimento di Agronomia , Animali , Risorse naturali e alimenti di dell'Università di Padova )

Elaborazione di un Project Work personale

Il progetto si è concluso con la presentazione dei lavori da parte dei 7 allievi al Comitato Tecnico Scientifico di Rete nell'Aula Magna dell'Università di Padova ad Agripolis.

**Anno scolastico 2016/17 :** attivazione di un corso di aggiornamento per docenti organizzato in collaborazione con **ANBI Veneto** sulle tematiche della bonifica, della corretta gestione delle acque e sulla salvaguardia del territorio . Il corso si è svolto presso l'istituto agrario “D.Sartor” di Castelfranco Veneto il 16, il 22 e il 29 maggio ed ha visto coinvolti 25 docenti.

**Anno scolastico 2017/18 :**  attuazione del progetto finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto secondo quanto previsto dal D.M.663/2016 all'articolo 27, commi 1 e 2 , per **l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione con particolare riferimento alla progettazione ed attuazione dei piani di miglioramento.**

Le azioni del progetto sono rivolte ai dirigenti ed ai docenti coinvolti nella stesura del RAV e dei Piani di Miglioramento dei singoli istituti. Al progetto hanno aderito 10 scuole . Scopo del progetto è quello di individuare azioni di miglioramento per le scuole relative ai rapporti con il territorio, soprattutto in funzione dell'ASL, individuare ulteriori indicatori comuni che misurino il collegamento di ogni istituto con il territorio, stesura di un documento condiviso sulle buone prassi da adottare per la realizzazione di un efficace Piano do Miglioramento al fine di migliorare i rapporti con il territorio.

Il progetto è attualmente in via di attuazione secondo questo calendario dei lavori :

13/11/2017 : incontro con il prof. Arduino Salatin , preside dell'Università IUSVE di Venezia , sul tema della valutazione delle scuole e del DS con particolare riferimento all'ASL ed al collegamento con il mondo de lavoro .

5/12/2017 : attività dei gruppi di lavoro , dirigenti e docenti partecipanti

24/01/2018 : incontro con il Dirigente Tecnico dell'Ufficio Scolastico per l 'Emilia Romagna dott. Francesco Orlando e con la Presidente ed un gruppo di docenti della Rete delle scuole agrarie dell'Emilia Romagna.

6/01/2017 – 28/02/2018 : attività dei gruppi di lavoro , dirigenti e docenti partecipanti

17/03/2018 : incontro conclusivo con il prof. Arduino Salatin.

**Anno scolastico 2016/17- 2017/18 : p**resentazione e sviluppo di un progetto riguardante la costruzione di modelli trasferibili e replicabili di riferimento per percorsi di apprendistato.

Il modello che vede l'adesione di 10 scuole agrarie ed il coinvolgimento de CTS di Rete ed il parternariato di CIA, Codiretti, Confagricoltura, Dipartimento DAFNAE- Università di Padiva, ENAIP, prevede la costruzione di percorsi di apprendistato per il conseguimento della qualifica o del diploma per gli studenti degli istituti agrari.

Il progetto è in fase di attuazione, finora le scuole coinvolte hanno individuato gli allievi interessati al percorso ( uno per istituto) e le aziende disposte ad accoglierli . E' stato organizzato un convegno il 22 /09/2017 in occasione della manifestazione Flormart presso la Fiera di Padova, per illustrare alle scuole ed alle aziende le finalità e le modalità di attuazione del progetto.

E' stato messo a punto il modello per la stesura del progetto individuale che deve essere compilato per ciascun allievo in accordo con le aziende ospitanti al fine di individuare le competenze da sviluppare durante le ore di formazione in azienda e la loro modalità di valutazione. Attualmente si è in attesa di un incontro con le associazioni di categoria del settore agroalimentare per la stesura e definizione del contratto di apprendistato.

**Dal punto di vista del contesto esterno,** la Rete può contare su importanti partnerschip su tutto il territorio nazionale tramite le reti regionali dell’Emilia Romagna e del Piemonte e le Reti Nazionali delle scuole Forestali Italiane, con capofila l’istituto capofila della Rete proponente, la rete degli Istituti Enologici Italiani che ha come capofila l’I.I.S. “G.B. Cerletti” di Conegliano e con la Consulta degli Istituti Agrari e con la Rete Nazionale per l’Istruzione Agraria (ReNiSa), rappresentata dal Vice Presidente della stessa, prof. Pivotti Franco, socio onorario e direttore della Rete Agraria e Forestale del Triveneto. La Rete è stata anche tra i soci fondatori della Rete Nazionale degli Istituti agrari italiani.

La Rete inoltre ha sviluppato nel tempo importanti sinergie con il mondo professionale e Universitario, avendo costituito nel 2012 il Comitato Tecnico Scientifico che vede come membri effettivi i rappresentanti delle principali associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura); i rappresentanti del mondo professionale (Agrotecnici, Periti Agrari, Agronomi e Veterinari); l’ente di formazione Enaip, l’agenzia Veneta per il settore primario e l’Università agli studi di Padova.

La Rete ha sviluppato inoltre nel tempo importanti progetti e convenzioni con l’AnBi (Ente nazionale bonifiche), ARPA Veneto (agenzia regionale prevenzione e protezione ambientale del Veneto); con l’ULSS 9 Scaligera per lo sviluppo di un progetto sulla sicurezza in agricoltura, rivolto agli studenti delle Scuole Agrarie del Veneto.

**Azioni ed attività (Descrivere ed illustrare le diverse fasi operative, le azioni e le attività che si intendono svolgere specificando eventuali rapporti con soggetti esterni pubblici e privati in relazione a ciascuno degli obiettivi** **indicati al punto 2 di cui all’Allegato 1)**

1. **Personalizzazione degli apprendimenti, elaborazione del Progetto Formativo Individuale e organizzazione del sistema tutoriale per sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo; In riferimento alla elaborazione di un progetto formativo individuali si perseguiranno i seguenti obiettivi con i relativi interventi:**

**Obiettivo 1- Progettazione di un curricolo che porti ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.**

La personalizzazione degli apprendimenti e la elaborazione di un progetto formativo individuale rappresenta la chiave di volta per passare da un apprendimento centrato sulla programmazione e sui programmi ad uno centrato sullo studente

Non si tratta solo di personalizzare l’apprendimento ma anche di cambiare soprattutto le modalità di insegnamento. Ciò è particolarmente importante per il successo formativo degli studenti che frequentano il professionale agrario che manifestano spiccate differenze negli interessi, rendimento scolastico e stili di apprendimento. La personalizzazione degli apprendimenti è anche una possibile chiave di volta per ridurre l’alto numero di drop-out.

Attività previste:

* Analisi delle competenze in entrata dei giovani che si iscrivono ad un istituto professionale agrario con particolare riguardo alle differenze individuali in termini di interesse, rendimento e stili di apprendimento degli alunni degli Istituti professionali.
* Organizzazione del curricolo individuando le abilità e conoscenze ritenute fondamentali nel curricolo del professionale agrario.
* Costruzione del libretto formativo dello studente che valorizzi e certifichi le esperienze scolastiche e di alternanza scuola lavoro, le competenze acquisite, il profilo personale (punti di forza e di debolezza e aspetti rilevanti di maturazione sociale, personale e professionale), le attività di orientamento e il progetto di vita

**Obiettivo 2 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti.**

**Attività previste:**

* Piano di sviluppo di contenuti e abilità integrative al curricolo che tenga conto delle:

le inclinazioni professionali dell’allievo;

le peculiarità del contesto produttivo agroalimentare del territorio.

**Obiettivo 3- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;**

**Attività previste:**

* Strategie di intervento con riferimento ad un istituto agrario;
* Tecniche di insegnamento per l’ individuazione di percorsi di sostegno agli alunni nello studio e offerte formative aggiuntive ed integrative e attuazione di strategie didattiche atte a incrementare le competenze singole e di gruppo (cooperative learning, problem solving metacognitivo, apprendimento induttivo, Role Play, didattica laboratoriale, brainstorming)
* I principali “mediatori didattici” da attuare in un istituto agrario per favorire l’apprendimento e recupero delle situazioni di ritardo e svantaggio (le esperienze dirette di laboratorio e azienda agraria, i linguaggi grafici e spaziali, l’uso delle moderne tecnologie di apprendimento, ecc).

**Obiettivo 4 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap**;

**Attività previste:**

Sviluppo di un progetto di formazione curricolare sulla sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro.

1. **Pianificazione della didattica attraverso l’aggregazione delle attività e degli insegnamenti all’interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA).**

**Obiettivo:** l’obiettivo principale è certamente la pianificazione e implementazione vera della didattica per competenze che sviluppi nell’allievo le capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali in situazioni di lavoro o studio e per il proprio sviluppo professionale e personale. Il secondo obiettivo è quello di individuare un nuovo modo di insegnamento e dì strategie e tecniche sia didattiche che di organizzazione del gruppo classe.

**Attività previste:**

* Costruzione di un curricolo d’istituto che nell’ambito dei curricoli di filiera declini conoscenze e abilità rispetto alle principali caratteristiche produttive del territorio di riferimento.
* Sviluppo delle competenze chiave da sviluppare al biennio e al triennio per quanto riguarda l’area comune.
* Sviluppo delle competenze chiave comuni, di filiera e autonome da sviluppare al biennio e al triennio per l’area di indirizzo.
* Griglie di osservazione per la valutazione delle unità di apprendimento.
* Progettazione interdisciplinare e sviluppo dell’apprendimento induttivo.
* Il laboratorio come metodologia di apprendimento.
* L’utilizzo didattico, produttivo e di sperimentazione dell’azienda agraria annessa agli istituti agrari.
1. **Modalità di progettazione dell’offerta formativa in raccordo con il territorio, declinando i profili di uscita in percorsi formativi in considerazione dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni;**

**Obiettivo:** La definizione di un profilo (atteso) in uscita indirizzato alle competenze professionali ma orientato all’ambiente in cui opera e in linea con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro. Altro obiettivo è quello di promuovere il permanente raccordo con il sistema dell’istruzione e formazione professionale favorendo i passaggi tra i sistemi formativi.

**Azione a) raccordo con il mondo del lavoro**

**Attività previste:**

* Analisi della evoluzione del sistema agro-forestale e alimentare nazionale
* Costruzione di un modello per la ricognizione dei fabbisogni formativi del territorio.
* Implementazione di Costruzione di profili coerenti con le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni
* Realizzazione di modello per l’implementazione di un Comitato Tecnico scientifico a livello nazionale, territoriale e d’istituto che comprenda oltre ai rappresentanti della scuola, le professioni, gli operatori e le associazioni di categoria, il mondo della ricerca e universitario**.**
* L’alternanza scuola-lavoro – analisi delle problematiche emergenti dalla prima applicazione delle norme sull’alternanza scuola-lavoro e proposte di risoluzione delle principali problematiche.
* L’apprendistato di primo livello. Modelli e applicazioni nel settore agrario.
* Gli Istituti Tecnici Superiori – Individuazione e raccordo tra istituti agrari e ITS del settore agroalimentare.

Azione b) **promuovere il permanente raccordo con il sistema dell’istruzione e formazione professionale favorendo i passaggi tra i sistemi formativi.**

**Attività previste:**

* Studio e distribuzione dei sistemi territoriali dell’istruzione e formazione professionale nel settore agroalimentare.
* Costruzione di modelli per il riconoscimento dei crediti formativi.
* Misure di accompagnamento per il passaggio tra i due sistemi (stage orientativi, brevi corsi integrativi, confronti tra i referenti degli istituti professionali e dei centri di formazione professionale).
* Costruzione del modello Europass per i nuovi profili del professionale agrario
* Percorsi di istruzione professionale e di istruzione professionale nel medesimo istituto professionale: modelli organizzativi, azioni orientative, integrazione orizzontale e verticale dei percorsi.
* Strategie per l’utilizzo di risorse umane, materiali, laboratoriali in sinergia tra istituti professionali agrari e centri di formazione professionali territoriali
1. **Modelli di organizzazione didattica coerenti con gli indirizzi attivati, i profili di uscita, i risultati di apprendimento e i quadri orari adattabili, attraverso l’impiego delle quote di autonomia e flessibilità.**
* **Obiettivo:** Sviluppo di curricoli di filiera nell’ambito della formazione agroalimentare e sviluppo di progetti autonomi d’istituto. La riforma per l’istruzione agraria individua per l’indirizzo Agricoltura, sviluppo rurale valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali competenze in diversi ambiti del settore agroalimentare e un quadro orario basato sulla flessibilità oraria delle discipline che rende necessaria la costruzione di curricoli di filiera che poi possano essere declinati in progetti autonomi d’istituto a seconda delle diverse realtà territorali:

**Attività previste:**

* Costruzione di curricoli di filiera che possono essere da base per lo sviluppo di autonomi progetti d’istituto che consentano una acquisizione di competenze basilari per tutti gli studenti degli istituti agrari italiani e nel contempo l’acquisizione di competenze specifiche rispetto una filiera produttiva e le peculiarità territoriali.

Per quanto attiene allo sviluppo di curricoli di filiera si esamineranno le seguenti filiere:

Produzioni vegetali

Produzioni animali e acquacoltura

Forestazione e risorse montane

Trasformazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari

Servizi connessi all’agricoltura per la valorizzazione del territorio

* Costruzione di un curricolo autonomia d’istituto che individui nell’ambito del progetto di filiera conoscenze e abilità specifiche rispetto alle caratteristiche produttive dell’area di riferimento.

**Destinatari e distribuzione territoriale delle attività (Specificare, per ciascuna azione o attività, la tipologia ed il numero di destinatari da coinvolgere e la copertura territoriale in relazione alla diffusione degli indirizzi di studio sul territorio).**

**Obiettivo:** Il presente progetto prevede l’adesione di tutte le scuole professionali agrarie italiane che volessero aderire e il coinvolgimento della ReNiSa e delle diverse reti regionali del settore agrario che avrebbero un compito importante di regia assieme alla Rete Triveneta proponente su tutte le azioni individuate. In questo senso sarà coperto tutto il territorio nazionale.

**Per quanto riguarda i diversi punti del progetto si prevedono le seguenti modalità di attuazione:**

**Punto A -** **Personalizzazione degli apprendimenti, elaborazione del Progetto Formativo Individuale e organizzazione del sistema tutoriale per sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo; In riferimento alla elaborazione di un progetto formativo individuali si perseguiranno i seguenti obiettivi con i relativi interventi**

Le attività per il conseguimento degli obiettivi 1-2-3 indicati al punto 2 di cui all’Allegato 1, si coinvolgeranno almeno 20 docenti delle diverse scuole partner del progetto garantendo una diffusione territoriale nazionale.

Per gli aspetti metodologico didattici verranno interessati gli esperti esterni del progetto ( Formazione, IUSVE, Università).

Per l’obiettivo 4 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap, sì partirà dal modello di formazione sulla sicurezza e gli ambienti di lavoro elaborato e monitorato nell’ambito degli Istituti della Rete Triveneta che verrà sottoposto all’attenzione delle Reti Partner per l’elaborazione di un modello condiviso.

**Punto B** **- Pianificazione della didattica attraverso l’aggregazione delle attività e degli insegnamenti all’interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA).**

Il medesimo gruppo costituito per l’obiettivo 1 analizzerà diversi modelli di UDA nel settore agroalimentare individuate da precedenti progetti pilota e da Istituti e Reti partner, al fine di proporre un modello base per il settore agroalimentare.

**Punto C - Modalità di progettazione dell’offerta formativa in raccordo con il territorio, declinando i profili di uscita in percorsi formativi in considerazione dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni**;

Per le attività previste dal seguente punto coinvolgeranno sia gli istituti professionali agrari che partecipano al progetto, ma soprattutto le associazioni di categoria, l’albo professionale degli Agrotecnici, i centri di formazione professionale. Anche questa azione coinvolgerà tutto il territorio nazionale e si prevede di istituire due gruppi di confronto paritetici tra le componenti scolastiche e le componenti professionali e produttive per le azioni inerenti al rapporto con il mondo del lavoro e per il raccordo con il sistema dell’istruzione e formazione professionale favorendo i passaggi tra i sistemi formativi.

**Punto D -Modelli di organizzazione didattica coerenti con gli indirizzi attivati, i profili di uscita, i risultati di apprendimento e i quadri orari adattabili, attraverso l’impiego delle quote di autonomia e flessibilità.**

Per lo sviluppo dei diversi curricoli di filiera si costituiranno 3 gruppi di lavoro con docenti/dirigenti ed esperti esterni:

* gruppo di lavoro 1- Forestazione e risorse montane e servizi connessi all’agricoltura per la valorizzazione del territorio: Rete Nazionale Istituti Forestali, Rete Piemonte, Consulta degli agrari. Esperti esterni.
* Produzioni vegetali, animali e acquacoltura : Rete Triveneta, Rete Emilia Romagna, Consulta Istituti agrari. Esperti esterni.
* Trasformazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari: Rete Enologica, Rete Triveneta, Rete Emilia Romagna, Consulta Istituti agrari. Esperti esterni.
* Ogni gruppo di lavoro di 10 docenti/dirigenti integrato da esperti esterni rappresentativi di diverse realtà territoriali analizzerà anche modelli base per lo sviluppo di progetti autonomi d’istituto.

**Durata del progetto e crono programma**

Il progetto avrà la durata di 12 mesi e si svilupperà con il seguente crono programma



**Struttura organizzativa (Descrivere, se prevista nel progetto, la costituzione della struttura organizzativa stabilità per il raggiungimento degli obiettivi . (Indicare il responsabile scientifico del progetto e i nominativi e le funzioni degli altri componenti).**

La struttura organizzativa del progetto fa riferimento come base la collaudata struttura della Rete Triveneto (direttivo e comitato tecnico scientifico di Rete) che sarà integrato per l’elaborazione del progetto dai rappresentanti delle scuole partecipanti.

Verrà creato per l’attuazione de progetto un comitato esecutivo così composto:

Il Presidente della Rete Triveneta

Il Direttore della Rete Triveneta

Due dirigenti della Rete Triveneta

Un rappresentate per regione (dirigente o delegato) individuato dalle Reti partner tra le scuole aderenti al progetto.

Il responsabile tecnico-scientifico

Un rappresentante delle associazioni di categoria partner

Due rappresentanti della formazione professionale

Un rappresentante dell’albo degli Agrotecnici

Un ispettore periferico o centrale del settore agrario.

Il Comitato esecutivo avrà il compito di individuare i diversi gruppi di lavoro, monitorare il progetto e validarlo.

Sono previsti i seguenti gruppi di lavoro:

1)Gruppo di lavoro: Personalizzazione degli apprendimenti, elaborazione del Progetto Formativo Individuale e organizzazione del sistema tutoriale per sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo e per la pianificazione della didattica attraverso l’aggregazione delle attività e degli insegnamenti all’interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA).

2) Gruppo di lavoro: modalità di progettazione dell’offerta formativa in raccordo con il territorio, declinando i profili di uscita in percorsi formativi in considerazione dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

3) Gruppi di lavoro: Modelli di organizzazione didattica coerenti con gli indirizzi attivati, i profili di uscita, i risultati di apprendimento e i quadri orari adattabili, attraverso l’impiego delle quote di autonomia e flessibilità.

**Funzioni dei diversi componenti:**

Ezio Busetto: Dirigente Presidente di Rete

Franco Pivotti: direttore della Rete Triveneta e Vice Presidente della ReNiSa

Marco Fragiacomo: Dirigente vice presidente Rete Triveneta e coordinatore Rete Friuli

Flavio De Bin: Docente esperto di discipline professionale negli Istituti professionali agrari.

Maria Teresa Boato: Docente esperto di discipline professionale negli Istituti professionali agrari.

Marchetti Luca: Docente esperto in comunicazione informatica e gestore del sito della Rete

Altri

Esperti esterni:

Fabio Albiero : docente della formazione professionale esperto nella progettazione curricolare e didattica

Vincenzo Gonnelli: docente coordinatore Consulta Nazionale Agrari

Maria Benedetta Borini: presidente Rete agrari Emilia Romagna

Andrea Squartini: docente Università agli studi di Padova, dipartimento DAFNAE

Augusto Pivanti: Presidente CTS di Rete e responsabile area ricerca, formazione e sviluppo Coldiretti Veneto.

Altri

Il ruolo di ciascuno verrà individuato dal confronto tra i partner come pure l’individuazione del referente del Progetto e del responsabile scientifico del progetto.

**Indicazione dei materiali del progetto da diffondere (Specificare quali materiali, modelli, strumenti operativi e procedure si intendono realizzare e indicare le modalità di diffusione e socializzazione dei prodotti)**

1. **Governance del progetto:**

N.1 - Riunione plenaria del Direttivo di Rete e del CTS di Rete allargato ai rappresentanti dei diversi partner per l’avvio del progetto, costituzione dei gruppi di lavoro e nomina del comitato esecutivo.

n.1 – Riunione plenaria del Direttivo di Rete e del CTS di Rete allargato ai rappresentanti dei diversi partner per la valutazione in itinere del progetto. La riunione plenaria sarà preceduta da due riunioni del Comitato Esecutivo.

n.1 – Riunione plenaria del Direttivo di Rete e del CTS di Rete allargato ai rappresentanti dei diversi partner a conclusione del progetto per la sua validazione. La riunione plenaria sarà preceduta da due riunioni del Comitato Esecutivo.

1. **Produzione ed elaborazione del progetto**

Attività dei gruppi di lavoro: I diversi gruppi di lavoro lavoreranno a distanza utilizzando i moderni mezzi della comunicazione informatica (email, costituzione di un gruppo Whats App messages, Hangouts, Skype, ecc).

Si prevedono comunque due riunioni stanziali per i diversi gruppi. Una per l’avvio del progetto e una per la conclusione.

1. **Comunicazione e diffusione del progetto**
2. Costituzione di una pagina dedicata al progetto all’interno del sito web della Rete Triveneta già funzionante [www.retescuoleagrarietriveneto.org](http://www.retescuoleagrarietriveneto.org) o rete nazionale (da discutere) o in entrambi con possibile spazio di discussione
3. Invio periodico di una news letter a tutti gli istituti professionali agrari per l’illustrazione e l’andamento del progetto.
4. riunioni per tutti gli Istituti professionali agrari per aree territoriali: una per l’area nord, una per il centro e Sardegna e una per il sud per un confronto sugli elaborati del progetto prima che esso venga validato dal direttivo e dal CTS della Rete Triveneta allargato ai diversi partner.
5. Convegno nazionale finale di presentazione del progetto rivolto a tutti gli istituti agrari.
6. **I materiali elaborati dal progetto saranno:**
* Analisi delle competenze in entrata dei giovani che si iscrivono ad un professionale agrario e fabbisogni formativi;
* Modello e materiale didattico per una formazione curricolare per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
* Modelli di Unità di Apprendimento (UDA) per una efficace formazione professionale agraria
* Fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.
* Profili in uscita, risultati di apprendimento, quadri orari per un progetto di filiera.
* Altri materiali utili che saranno prodotti nel corso dell’attuazione del progetto.

Tutti i materiali saranno prodotti sia su supporto cartaceo che informatico.

**Tipologia di monitoraggio/autovalutazione prevista (scegliere una o più opzioni):**

Questionari X

Griglie/schede di osservazione X

Relazioni/verbali X

Interviste/Focus group X